

[illegible]

Con la partecipazione del segretario comunale dott. Vincenzo Sanzo, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto.

Il Presidente legge la proposta di adesione all'Unione dei Comuni “Madonie”, atto propedeutico alla partecipazione alla SNAI, ciò a seguito del cambiamento di logica di assegnazione delle risorse territoriali che favoriscono le aggregazioni dei comuni. Ricorda, inoltre, che la Legge Regionale vieta l'istituzione di nuove Unione dei Comuni. Se il Comune dovesse aderire all'Unione si obbliga a trasferire a questa le 12 funzioni elencate nell'allegato “A” dello Statuto, e per questo ritiene non funzionale l'adesione. Condivide, invece, la misura della SNAI attraverso lo strumento della convenzione. Inoltre ritiene che non ci siano le capacità di leadership nel territorio, cui delegare la gestione di questa progettualità attraverso l'Unione.

Il consigliere Borgese riferisce di avere esaminato tutte le carte e che l'adesione all'Unione sia un punto di forza per la cittadinanza.

Il consigliere Lo Verde Gandolfo riferisce di aver esaminato gli atti e che la maggioranza politica di questo consiglio adotta sempre decisioni univoche. Altri Enti hanno aderito alla SNAI tramite convenzioni e non attraverso l'adesione alle Unioni.

Il consigliere D'Ippolito interviene leggendo un documento che spiega le attività e le funzioni della SNAI, che comunque rappresenta un'opportunità per la comunità polizzana. L'Unione, invece, è uno strumento non convincente su molti punti.

Il consigliere Dolce rappresenta una sua riflessione riguardo l'attuale assetto territoriale della politica, con particolare riferimento all'Ente Provincia che ancora oggi, a seguito della trasformazione in Area Metropolitana, non si capisce quali funzioni abbia, con maggiore dispendio di risorse. Gli Enti locali, invece, rappresentano la storia. Ritiene funzionale lo strumento della SNAI attraverso la convenzione e non, invece, con l'adesione all'Unione dei Comuni.

Il consigliere Cascio Mario (1952) si sofferma su alcuni punti dello statuto dell'Unione e in particolare sulla gestione demandata al Presidente il quale nomina i componenti la sua Giunta come d'altronde ogni Sindaco nomina i suoi Assessori.

Il Consigliere Cascio Santina Maria ritiene che il Comune debba aderire all'Unione dei Comuni anche per avere dei rappresentanti all'interno degli organi decisori che valorizzino le aspettative della nostra comunità. E' comunque d'accordo per un rinvio di massimo 15 giorni dell'argomento.

La consigliera Macaluso si esprime per una partecipazione del Comune all'Unione, come pure Borgese che condivide la posizione della collega Macaluso, in quanto una diversa determinazione farebbe emergere un rischio di emarginazione del Comune.

Alle **20:15**, su richiesta della consigliera Curatolo, il consiglio sospende la seduta per 10 minuti.

La seduta viene riaperta alle ore 20:30. Risultano presenti tutti i consiglieri.

Il Presidente riapre la discussione.

La consigliera Cascio Santina insiste nel richiedere un rinvio a data fissa di 15 giorni per chiarire diversi aspetti della proposta.

I consiglieri Curatolo e Lo Verde esprimono il loro disaccordo al rinvio mentre il consigliere **Borgese** ne propone uno di 7 giorni.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio.

Favorevoli 4 (Cascio Santina, Cascio Mario (1952), Borgese e Macaluso), contrari 11.

La proposta di rinvio viene bocciata.

Chiusa la discussione il Presidente concede la parola per la dichiarazione di voto.

La consigliera Curatolo legge un comunicato a nome della maggioranza, che deposita agli atti della Presidenza, con cui vengono chiariti i motivi di non adesione all'Unione dei Comuni ma al contempo la condivisione dello strumento SNAI attraverso convenzione.

Dopo 5 minuti di sospensione concessi dalla presidenza i consiglieri di minoranza, nella fase di dichiarazione di voto, depositano agli atti un documento con il quale si esprimono favorevolmente per l'adesione all'Unione.

Il Presidente mette ai voti la proposta in esame.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di che trattasi;

Visto il parere tecnico favorevole espresso dal competente Ufficio;

Visto il parere di legittimità favorevole;

Visto il parere contabile negativo del Responsabile Finanziario;

Visto il parere non favorevole del Revisore dei Conti;

Con numero 4 voti favorevoli (Cascio Santina, Cascio Mario (1952), Borgese e Macaluso), e n. 11 voti contrari (Pantina, Rinaldi, Lipani, Curatolo, Lo Verde, Dolce, Di Fiore, Ciraulo, D'ippolito, Siragusa e Cascio Mario (1989));

DELIBERA

di non aderire alla richiesta di adesione all'Unione dei Comuni “Madonie” ai sensi dell'art. 2, comma 4 dello statuto della stessa unione.

Il Presidente visti i risultati della votazione, invita gli uffici a trasmettere tempestivamente il verbale di questa delibera completa di tutti gli atti ai componenti l'assemblea dell'Unione ed ai comuni che vi hanno aderito.

Il 4 punto all'ordine del giorno viene ritirato e non discusso in quanto il Consiglio non ha deliberato l'adesione all'Unione

La seduta viene chiusa alle ore 20:56.